



Sanità al collasso e conseguenze drammatiche sul personale, USB lancia una settimana di mobilitazione nazionale /Gli appuntamenti



Nazionale, 17/06/2022

Di fronte alle mancate risposte in termini di reclutamento di personale, è indispensabile dare un segnale forte a chi pensa e gestisce le politiche sanitarie nazionali e regionali.

E' il momento di rivendicare a gran voce assunzioni immediate, la stabilizzazione del personale precario e lo scorrimento delle graduatorie in corso di validità. Non è più minimamente accettabile che, dopo due anni e mezzo di emergenza legata al Covid -19, non si sia provveduto a mettere in sicurezza il servizio sanitario nazionale.

Tutt'ora il rapporto fra infermieri e pazienti è di 1 a 12, mentre tutte le statistiche riportano che un rapporto ottimale, che consenta di limitare i rischi di salute e mortalità e garantire adeguati standard di assistenza, sia di 1 a 6. Ma per il personale le conseguenze più gravi si hanno per la mancanza di sicurezza e per le inaccettabili condizioni di lavoro. I pronto soccorso, la prima linea del servizio sanitario pubblico - che rischiano però di finire nelle mani dei privati per mancanza di personale come in Emilia e nelle Marche – vedono il più alto tasso di aggressioni, verbali o fisiche, subite dagli infermieri e dal restante personale ed in generale il 75% delle aggressioni riguarda le donne. Di fatto quasi un terzo degli infermieri è stato vittima di aggressione.

Numeri incredibili conseguenza del collasso dei pronto soccorso e in generale della sanità pubblica. Chi subisce aggressione poi, si trova ad affrontare conseguenze psicologiche che sfociano, quasi nell'11% dei casi nel burnout e nello stress lavoro correlato.

Napoli

Centro Direzionale Isola C3 Direzione Generale Tutela Salute

Calabria
Catanzaro

20 giugno ore 10.30
Cittadella Regionale

Sardegna
Cagliari

28 giugno ore 10
Via Roma 223 Assessorato alla Sanità

USB Sanità

17/06/2022